

# Eliminate le discariche in località Aeroporto

di FRANCESCO PRESTIA

ACCADDE spesso che le segnalazioni, private o a mezzo stampa, che i cittadini inviano ad istituzioni ed enti rimangono inascoltate. Ad amministratori e dirigenti, insomma, quegli appelli ad intervenire entrano da un orecchio e fuoriescono subito dall'altro. Un disinteresse che alimenta il malcontento della gente e approfondisce ulteriormente il fossato tra istituzioni e cittadini. Qualche volta, però, accade che l'appello venga subito accolto e il problema lamentato si risolve. Intendiamoci: dovrebbe essere la norma ma, quando ciò avviene, è giusto evidenziarlo a mo' di virtuoso esempio per il futuro.

È questo il caso del Comune di Vibo che, almeno in questa occasione, non ha fatto orecchie da mercante in merito a quanto lamentato pochi giorni addietro sul Quotidiano del Sud relativamente alle varie discariche a cielo aperto esistenti da tempo nella zona industriale di località aeroporto. Ieri mattina automezzi ed operai della Dusty, la ditta incaricata della raccolta dei rifiuti, si sono dedicati di buon'ora a ripulire i bordi di alcune strade lateralmente coperti da cumuli di rifiuti, anche speciali, lì abbandonati da persone irresponsabili, probabilmente

provenienti da qualche paese vicino. È poco verosimile, infatti, che uno che abita in città si rechi lì per abbandonare la spazzatura. La gran quantità di cassette di legno induce a pensare anche che provengano dai camion che quotidianamente vendono in zona frutta e altro. A disporre, dopo la denuncia del Quotidiano, un immediato intervento di bonifica è stato l'assessore all'Ambiente Vincenzo Bruni. Ieri mattina, recatosi personalmente in loco per meglio coordinare il lavoro, ha tenuto però a precisare che non toccava al Comune intervenire, «l'area infatti è di competenza del Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive». Oltre alle strade, è stato ripulito completamente anche un ampio parcheggio da tempo inutilizzato

proprio a causa dei rifiuti.

Al riguardo, in un precedente articolo avevamo sottolineato l'evidente paradosso di quella discarica a cielo aperto che si era andata formando proprio di fronte agli uffici dell'Arpacal, l'azienda regionale deputata alla tutela ambientale. «In verità - chiarisce Bruni - l'Arpacal, col direttore Clemente Migliorino, aveva ripetutamente segnalato l'inconveniente ma invano. C'era infatti il solito problema delle competenze, a chi cioè toccasse ripulire l'area. Ad ogni modo, visto che nessuno si muoveva e considerata la gravità della situazione, avevamo programmato l'intervento da tempo, doveva partire due settimane addietro, dopo

quelli di Vibo Marina e Portosalvo. Non si è potuto fare a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Ora eccoci qua, ma non è giusto, e questo va detto con chiarezza, caricare sui cittadini di Vibo costi che non spettano al nostro Comune».

Ora dunque la zona è ripulita ma fino a quando? E' molto probabile infatti che i comportamenti irresponsabili continuino, favoriti anche dalla pratica impunità. In verità basterebbe posizionare lì qualche telecamera, ma è un costo che non tocca al Comune bensì al Corap. Domanda: troverà l'ente nelle pieghe del suo bilancio la faraonica cifra di qualche migliaio di euro per questo servizio?